

Dialcom: la piattaforma Web-Conference



Il tempo delle persone sta diventando la loro risorsa più preziosa. Servono perciò nuovi strumenti in grado di garantire la capacità di interagire, condividere idee e progetti, ovunque questi siano, strumenti agili, intuitivi, che non richiedono risorse né investimenti onerosi.

La piattaforma di Web-Conference Dialcom è la soluzione per la formazione a distanza proposta da NetArtis. Si tratta di uno strumento interamente Web Based che consente di svolgere meeting a distanza in qualsiasi momento; partecipare a riunioni anche da remoto; condividere documenti e lavorare a 4 mani allo stesso documento; organizzare corsi di formazione senza sostenere spese di trasferta.

Punti di forza dello strumento sono il basso impiego di banda e la possibilità di condividere in tempo reale qualsiasi tipo di applicazione per lavorarci a più mani, in un'ottica di Web-Collaboration e Web-Support, e quindi di una massima interazione ed interattività tra le figure che prendono parte al corso on-line.

La tecnologia Dialcom permette di sfruttare un sistema di videoconferenza già predisposto per l'utilizzo nel caso non vi fossero le competenze interne per configurarlo. Se invece l'istituto dispone delle giuste conoscenze ed ha a disposizione un apparato tecnologico adeguato, il sistema può essere personalizzato rispetto ad esigenze specifiche.

La piattaforma Dialcom può essere utilizzata per effettuare corsi di formazione a distanza, training dedicati ad orari concordati, collegamenti veloci con l'estero per esempio nell'ambito delle lezioni di lingua straniera. Per il funzionamento è sufficiente una webcam e non c'è alcun software da installare.

LibroLIM di Loescher Editore: la prima novità del 2011

I LibroLIM, sono gli innovativi materiali didattici che partendo dalla proiezione sullo schermo del computer o, meglio, della lavagna interattiva multimediale, permettono alla classe di attingere ad una serie di risorse digitali che la carta non può fornire: filmati, audio, esercitazioni interattive, mappe e carte dinamiche. 'Dialogo di civiltà. Percorsi di cultura storica e di educazione alla cittadinanza' di Marco Pellegrini e Luigi Airoldi è il nuovo LibroLIM di Loescher Editore, in catalogo tra le novità 2011.

Corso di storia per la scuola secondaria di primo grado, caratterizzato dall'alternanza tra la narrazione dei fatti del passato e la riflessione sui grandi temi e problemi della storia, il libro elettronico sfogliabile contiene la versione interattiva e manipolabile degli apparati didattici delle immagini e delle carte della versione su carta. Il LibroLIM è inoltre corredato da un atlante geostorico elettronico che contiene venti video lezioni di geostoria dalla preistoria ad oggi. Ricorrendo a carte interattive, l'atlante geostorico elettronico, copre la totalità del pianeta illustrandone la storia lungo la linea del tempo animata.



Edizioni Erickson: 'Apprendere con il metodo analogico e la LIM'

La LIM è uno strumento sempre più presente nelle classi e nelle scuole italiane. Il volume ed il software del Kit delle Edizioni Erickson 'Apprendere con il metodo analogico e la LIM' di Camillo Bortolato, nascono proprio dall'esigenza di fornire agli insegnanti i materiali e gli strumenti multimediali per poter utilizzare la LIM nella loro didattica e per poterne sfruttare al meglio le potenzialità.

Il volume contiene una pratica guida all'uso del cd-rom e la presentazione del metodo analogico finalizzato all'apprendimento della matematica. Tutti gli strumenti digitali sono accompagnati da una descrizione dettagliata del loro uso e da indicazioni sugli obiettivi didattici da raggiungere. Inoltre il testo contiene una serie di schede operative da utilizzare direttamente in classe.

Il cd-rom presenta invece il set di strumenti digitali del metodo analogico (concepiti espressamente per un loro uso in classe con la LIM), da utilizzare per condurre gli alunni verso l'apprendimento dei numeri e del conteggio, delle 4 operazioni, del calcolo mentale e di quello scritto. Ogni strumento prevede un uso libero (sarà l'insegnante a valutare e proporre le attività didattiche) ed un uso guidato, con la presentazione di serie di esercizi graduati per obiettivi e difficoltà.

Il cd-rom contiene inoltre una serie di filmati (video) in cui vengono chiariti i possibili usi degli strumenti e la loro declinazione didattica.

Diversi gli strumenti digitali presentati: Blocchi logici: lo strumento che consente di padroneggiare il meccanismo delle classificazioni gerarchizzate; Linea del 20, la versione digitale da lavagna della linea del 20 individuale, per avvicinare gli alunni alle varie strategie di lettura dei numeri e di calcolo; Quadro del 100: una tavola numerica per familiarizzare con i numeri fino a 100; Linea del 100: pensato per sviluppare la strutturazione percettiva e le abilità di calcolo entro il 100; Numerario che consente di imparare a leggere i numeri fino a diecimila, con questo strumento leggere il codice scritto diventa facile e intuitivo e infine La casa del 1000, La linea del 5000 e La linea del 10000.



Aula ZeroUno: ecco La Palestra Digitale

I giovani che oggi frequentano la scuola, sono nativi digitali, ossia sono abituati ad un uso quotidiano delle tecnologie per comunicare e giocare, ma sono per lo più incapaci di avvalersene, con cognizione di causa, come ausilio all'apprendimento e al saper fare.

Ciò comporta che l'alfabetizzazione digitale sia comunque necessaria, ma che debba svolgersi con una didattica più coinvolgente di quella tradizionale, limitata a libri e dispense, per allargarla a ciò che appassiona lo studente. La Palestra Digitale o Aula ZeroUno è un progetto patrocinato e validato da AICA che affronta il problema integrando la LIM sempre più presente nella scuola, con gli altri dispositivi quali smartphone, tablet e net computer a cui l'alunno può accedere da casa o in classe insieme al materiale didattico multimediale predisposto dal docente. La Palestra digitale mette a disposizione del docente una guida personalizzabile che, per ciascuna lezione, specifica gli argomenti da trattare e i materiali didattici da selezionare tra un e-book di oltre 1000 pagine, accessibile dallo studente, circa 100 video lezioni e una grande quantità di test propedeutici delle certificazioni ECDL con più di 1000 domande e altrettanti rinforzi didattici. Tra i materiali didattici a disposizione delle scuole nella Palestra Digitale ci sono anche i test di matematica e di italiano erogati negli ultimi anni alle prove INVALSI per aiutare gli studenti a familiarizzarsi con questo tipo di quesiti. Per ulteriori informazioni www.aula01.it



PROSSIMAMENTE

Grande concorso 'ABBONATI E VINCI'
Abbonati a Edu-Tech Magazine e fai vincere alla tua scuola fantastiche tecnologie didattiche! Per scoprirne di più non perdere i prossimi numeri di Edu-Tech Magazine e visita il sito www.edu-tech.it.

I passaggi chiave dell'intervento del Professor Berlinguer

Usare le tecnologie. Osando

Nel suo lungo ed appassionato discorso il Prof. Berlinguer parte da un dato di fatto: da quando, dieci anni fa, si iniziò il processo di informatizzazione delle scuole, molto è stato fatto ed il cammino è stato certamente in salita, ostacolato da una resistenza di natura culturale. C'era l'idea, che in parte resiste ancora, per cui la tecnologia fosse qualcosa di volgare, di poco fine. Oggi però, sottolinea il Prof. Berlinguer, siamo nel mondo della società della conoscenza, in cui il sapere è una fonte di ricchezza che deve essere destinata a tutti. Se oggi abbiamo una scuola per tutti, conquista anche della parte più povera del Paese, è proprio perché ce lo chiede espressamente la società della conoscenza all'interno della quale si è più competitivi e si può produrre di più solo se tutti possono diventare lavoratori qualificati.

Ma qual è la condizione per avere una scuola di e per tutti? Non una scuola regalata, o caratterizzata da un lassismo interpretativo e da una mancanza di necessario rigore, ma una scuola per tutti di qualità. La condizione è quella di cambiare profondamente il sistema educativo che non deve più essere rivolto, com'era in passato, ad un'élite destinata a 'formare la classe dirigente' ma appunto a tutti. Come si può fare questo oggi? Attraverso un costante contributo al miglioramento di ciascuno, anche dei meno dotati. Servono sollecitazioni alle energie interiori degli alunni che li spingano a fare di più. La scuola non è un luogo di detenzione, ma è un luogo di attenzione. Non è un luogo dove il rigore si impone con l'autorità, ma con l'autorevolezza. E' un luogo dove si deve sollecitare la partecipazione, perché ognuno ha già dentro di sé delle risorse che devono essere fatte emergere. Proprio le tecnologie forniscono la possibilità di arrivare a questi grandi risultati. Se prima il modo di 'porgere' una lezione, di trasferire una conoscenza era quella di parlare ex cathedra, o di scrivere su una lavagna nera, oggi, sottolinea il Prof. Berlinguer, grazie alle nuove forme di comunicazione, c'è stata una nuova grande rivoluzione, dopo quella che già c'era stata con l'invenzione della stampa, la rivoluzione portata dalla rete e l'interattività.

Se prima la comunicazione all'interno della classe si esprimeva nella lezione/interrogazione, con una separazione netta dei due ruoli, anche fisica, spesso con la cattedra rialzata che esprimeva il piano autoritario del trasmissivo, oggi non c'è più cultura solo trasmessa, perché una cultura di questo tipo non porta ad una qualità di massa. Oggi c'è condivisione dei saperi.

Il concetto di autonomia nella scuola, spiega il Prof. Berlinguer, deriva dal fatto che l'essere umano nasce autonomo e che anche la conoscenza è autonoma. Conoscenza non è solo un prendere notizie già codificate, non è solo un apprendere ciò che gli altri hanno già pensato, scoperto o costruito, ma è anche partecipare a quelle conoscenze grazie alla propria identità ed alle proprie caratteristiche.

Al centro della scuola, oggi, c'è l'apprendimento e non più l'insegnamento, afferma l'ex Ministro, anche se ovviamente non c'è apprendimento senza insegnamento, e ciò richiede un profondo cambiamento. La diffusione del sapere è stata per molto tempo organizzata dal punto di vista della produzione e non della domanda del sapere, non delle esigenze di chi vuole e deve apprendere. Oggi però è necessario stimolare tutte le potenzialità e sollecitare la curiosità di chi deve imparare, individuando il modo migliore in cui quest'ultimo deve apprendere può arrivare a comprendere una disciplina senza incontrare muri che gliela rendano impossibile ed ostica. Gli insegnanti devono provarci, è il caloroso invito del Prof. Berlinguer, anche laddove mancano le strutture, anche partendo dal basso, anche se le circolari non lo prevedono, anche miseramente. E' dal basso che si costruiscono i cambiamenti e in ciò la LIM, ma soprattutto la rete, si rivelano un aiuto fondamentale. L'interattività è la caratteristica decisiva e vincente, che rende l'insegnamento meno faticoso e più soddisfacente anche perché permette di realizzare in modo molto più elevato la vicinanza all'alunno, la comunicazione e la creazione di una comunità educante autentica. Cambiano allora lo spazio di apprendimento ed il tempo di apprendimento. Devono essere cambiati. Sfruttando la flessibilità insita proprio nelle tecnologie educative. Se prima ogni ragazzo doveva avere una matita ed un quaderno oggi bisogna fare in modo che ogni studente abbia almeno un notebook o un computer, perché l'apprendimento non può più avvenire solo nella classe, ma deve essere continuo. I ragazzi di oggi, ci tiene a sottolineare il Prof. Berlinguer, non sono diversi da quelli delle generazioni precedenti, hanno in sé un fuoco che troppo spesso viene gelato da lezioni consistenti nella pura ripetizione di concetti. Questa era la scuola del passato, ora la scuola deve diventare qualcosa di gioioso. La tecnologia allora diviene un veicolo straordinario che permette, in qualche caso, agli alunni anche il lusso di insegnare ai maestri, in una sorta di 'irriverenza fisiologica' dove il bambino insegna al vecchietto. Il rischio di incartapeccamento della testa dei docenti, scherza il Prof. Berlinguer, può essere superato proprio grazie a questa interazione con gli alunni e grazie all'ausilio della rete. Chiude il proprio intervento il Prof. Berlinguer con un invito. Le TIC vanno usate per cambiare molto e ciò è possibile usando quale strumento proprio l'autonomia scolastica, perché non tutto ciò che non è scritto nelle circolari non si può fare. Bisogna osare. E' un invito all'autonomia come disobbedienza intellettuale.



Incontro AICA 'La famiglia ECDL si allarga. Formazioni e mestieri diventano grandi'

Tanti palloncini colorati hanno accolto i partecipanti all'incontro organizzato da AICA 'La famiglia ECDL si allarga. Formazioni e mestieri diventano grandi', svoltosi il 21 ottobre a Milano, presso la sede dell'associazione. Simbolo della giornata un disegno colorato rappresentante una famiglia numerosa con carrozina al seguito. La famiglia della Patente Europea del Computer (ECDL), è infatti cresciuta e la giornata milanese è stata proprio l'occasione per presentarne i nuovi componenti.

Protagonista della giornata è stata dunque la ECDL ovvero la European Computer Driving Licence, nata nel 1996 per iniziativa del CEPIS, sotto gli auspici della Commissione Europea, per elevare il livello delle competenze informatiche dei cittadini. Introdotta in Italia nel 1997 da AICA, l'Associazione Italiana per l'Informatica e per il Calcolo Automatico, con i suoi sette moduli base, ECDL rappresenta uno standard di riferimento a livello internazionale che certifica la conoscenza dei concetti fondamentali dell'informatica e la capacità di usare PC ed internet. L'evoluzione delle tecnologie informatiche e la diffusione di applicazioni sempre più specifiche comportano però una preparazione sempre più focalizzata e da ciò è nata l'esigenza di dare agli utenti strumenti avanzati per la formazione e l'ingresso nel mondo del lavoro, creando un ampliamento della gamma delle certificazioni informatiche europee.

«Le tecnologie e l'uso che le persone ne fanno sono in continua e rapida evoluzione, pertanto è fondamentale proporre percorsi di apprendimento e certificazione al passo con i tempi. - spiega Giulio Occhini, Direttore Generale di AICA - oggi più che mai il mercato del lavoro richiede competenze specifiche: le diverse declinazioni di ECDL sono state pensate proprio per rispondere a questa esigenza e per permettere a tutti di svolgere in maniera più proficua la propria attività»

«L'Europa ha individuato per il cittadino digitale un diritto/obbligo di padroneggiare un'alfabetizzazione informatica» prosegue il Dott. Occhini e la parole chiave dell'intera giornata diventa 'competenza'. AICA stessa si è data quale compito quello di diffondere tra i giovani ma anche tra i meno giovani la cultura delle competenze e non solo delle conoscenze.

Proprio il tema delle competenze è stato oggetto principale dell'intervento del Direttore Generale dell'USR Lombardia, Dott. Giuseppe Colosio, che riprendendo proprio l'intervento del Dott. Occhini ha sottolineato come nessun Paese dell'UE può permettersi di distinguere la propria popolazione tra persone che sono ricche di competenze e persone che ne sono povere.

«Oggi la scuola non può evitare di affrontare il tema delle competenze digitali. - ha proseguito il Dott. Colosio - Lo sviluppo di sistemi di diffusione delle conoscenze ha democratizzato il sapere, ha dato alla scuola una nuova dimensione del sapere di tipo policentrico, in grado di raggiungere in modo diretto il destinatario. Lo studente deve oggi essere in grado di riconoscere i saperi e di esprimere un giudizio su di essi. La competenza diventa allora la capacità di passare da un sapere strutturato e codificato ad un sapere ricodificato dal singolo che impara ad esprimere un giudizio su di esso; diventa la capacità di organizzare i saperi con consapevolezza.»

Avere delle certificazioni delle competenze possedute è dunque fondamentale perché permette di invitare gli studenti ad andare sempre alla fonte del sapere.»

Accanto al Dott. Colosio, la mattina dell'incontro, coordinata dal giornalista Carlo Massarini, ha visto la partecipazione di Claudio Gentili, Direttore Education di Confindustria e di relatori di spicco del mondo aziendale e delle associazioni che hanno portato il proprio punto di vista sul tema.

Durante il pomeriggio sono stati invece presentati TECA, la nuova web community dei Test Center ECDL ed Aula 01, il progetto di palestra digitale, fruibile via web, concepito per una innovativa didattica digitale nella scuola. Per tutta la giornata è stata poi allestita un'area espositiva che ha permesso ai partecipanti di scambiare informazioni ed esperienze e prendere diretta conoscenza della novità in ambito ECDL.

